



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGROALIMENTARI,  
FORESTALI E ITTICHE

Ispettorato forestale di Udine,  
Trieste e Gorizia  
Sede di Trieste

ispettoratotriestegorizia@regione.fvg.it  
ispettoratotriestegorizia@certregione.fvg.it  
tel + 39 040 377 5466  
I - 34134 Trieste, via Cantù 10

protocollo GRFVG-GEN-2022[n.prot.informatico]-P  
pratica n. 57/2022 (da citare sempre nella  
corrispondenza)  
ns. riferimento GRFVG-GEN-2022-142811-A  
allegato //

Trieste, [data protocollo informatico]

Spett. Comune di Trieste  
Dipartimento Territorio, Ambiente, Lavori Pubblici e  
Patrimonio  
Servizio Pianificazione Territoriale e Porto Vecchio  
Piazza Unità d'Italia, 4  
34121 Trieste

(Vs. rif. prot. gen. n. 194303 di data 20.09.2022)

**Via PEC a: [comune.trieste@certgov.fvg.it](mailto:comune.trieste@certgov.fvg.it)**

e per conoscenza

Alla direzione centrale difesa dell'ambiente energia e sviluppo  
sostenibile  
Servizio giuridico amministrativo e gestione procedimenti  
sanzionatori  
Via Carducci, 6  
34133 Trieste

**Via PEC a: [ambiente@certregione.fvg.it](mailto:ambiente@certregione.fvg.it)**

Alla Stazione forestale di Trieste  
Via di Basovizza 30/3 – Villa Opicina  
34151 Trieste

**Via PEO a: [sf.trieste@regione.fvg.it](mailto:sf.trieste@regione.fvg.it)**

oggetto: Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 48, comma 5, del D.L. 77/2021. L.R. 23.04.2007, n. 9  
art. 47 (autorizzazione in aree soggette a vincolo idrogeologico) e art. 42 (trasformazione  
del bosco). "Cabinovia Metropolitana Trieste Porto Vecchio Carso" – Progetto di  
Fattibilità Tecnica ed Economica integrato ai fini dell'affidamento congiunto di  
progettazione ed esecuzione dei relativi lavori, nel C.A. di Trieste.  
Richiedente: Comune di Trieste.

**Richiesta di documentazione integrativa.**

Facendo seguito e riferimento alla nota del Comune di Trieste, prot. n. 194303 del 20.09.2022, qui  
ricevuta in data 21.09.2022 e contestualmente assunta al protocollo generale con il numero  
142811, esaminata la documentazione messa disposizione dal Servizio giuridico amministrativo e  
gestione procedimenti sanzionatori sul sito di *SharePoint* regionale e esperito il sopralluogo di  
rito, si rileva, per le finalità che sottendono il vincolo idrogeologico e la tutela dei boschi, che la  
stessa è carente della dimostrazione della titolarità a eseguire l'intervento e di taluni elementi  
fondanti e necessari alla comprensione e conseguente valutazione del progetto, atteso anche il  
livello di progettazione (studio di fattibilità tecnica ed economica).

Con la presente s'invita pertanto codesto spettabile Comune a integrare, per le aree soggette al  
vincolo per scopi idrogeologici e/o boscate, o interferenti con esse, sia lungo la tratta Bovedo –  
Campo Romano sia lungo la tratta Bovedo – Molo IV la documentazione appresso indicata.

- 1) Relazione forestale, datata e resa a firma qualificata/digitale di idoneo tecnico abilitato in materia forestale e redatta a norma dell'art. 42, comma 2, della L.R. 23.04.2007, n. 9 e degli artt. 47 e 48 del Regolamento forestale approvato con D.P.Reg. 28.12.2012, n. 0274/Pres. . La relazione conterrà, in particolare ma non esclusivamente, la perimetrazione dell'area boscata nel suo complesso e delle aree boscate oggetto di trasformazione (temporanea o permanente) e di quelle interessate da soli interventi sul soprassuolo; la classificazione e perimetrazione delle tipologie forestali interessate da ogni tipo di intervento, la quantificazione delle aree boscate oggetto di trasformazione (temporanea o permanente), divisa per tipologia forestale e tipologia di intervento, la descrizione del soprassuolo (composizione, età, governo, statura, tessitura, densità, ecc.); la valutazione della specificità e della peculiarità delle varie tipologie forestali ed ecologiche in relazione alla loro diffusione sul territorio comunale (tenuto conto della definizione di bosco vigente in regione e delle varie destinazioni urbanistiche per altri usi non boschivi); la valutazione dell'impatto delle opere sulla funzione frangivento e di igiene ambientale della formazione boscata; la valutazione dell'impatto delle opere sulla componente vegetale e sulla fauna, anche invertebrata. Si tenga conto, ad esempio, la recente inclusione dell'area tra le aree di nidificazione del picchio rosso mezzano. A mero titolo esemplificativo, tenga conto il professionista che l'opera impatta lungo tutto il tracciato dell'impianto a fune, indipendentemente dall'eliminazione localizzata di bosco (es. ai piloni), e che il bosco in questione non è una entità unica e omogenea, ma è diversificato e complesso, presentando aspetti di elevata naturalità e rarità, quali ad esempio il soprassuolo maturo di rovere su substrato flyschoidale che appare essere particolarmente penalizzato. La relazione sarà corredata di ogni elaborato grafico e analitico necessario alla sua perfetta comprensione.
- 2) Premesso che non sono valutabili gli impatti sul contesto naturale, anche boscato, circostante l'infrastruttura –anche perché non individuate in progetto le opere accessorie, quali ad esempio le piste, le vie di fuga e di accesso dei mezzi di soccorso e per la manutenzione– nonché il rischio, e quanto ne consegue, di incendi boschivi, originantesi sia dalle strutture, sia provenienti dal bosco e minaccianti le strutture stesse, il professionista assevererà la non necessità di ulteriori interventi a carico del bosco circostante ovvero, in alternativa, premesse l'esposizione delle considerazioni del caso e le valutazioni del rischio specifico, valuterà quali interventi ulteriori siano da effettuare a carico del suolo e del soprassuolo sia in prossimità dei manufatti e dell'infrastruttura, sia nel più ampio contesto del comprensorio boscato.
- 3) Progetto di ripristino delle aree di cantiere, datato e reso a firma qualificata/digitale di idoneo tecnico abilitato in materia forestale, dotato di adeguati elaborati grafici, esplicitante le soluzioni di ripristino, superfici, preparazione del terreno, modalità di impianto, cronoprogramma, opere di manutenzione nel tempo fino a riuscita del ripristino, lotta alle specie aliene invasive.
- 4) Attestazione del RUP che il Comune di Trieste ha la piena disponibilità giuridica delle aree oggetto di intervento ovvero la garanzia della loro certa e definitiva acquisizione esplicitandone le modalità ed i tempi, di acquisizione della stessa, a termini di legge.
- 5) Relazione geologica e geotecnica, datata, resa a firma qualificata/digitale di un geologo abilitato e redatta ai sensi delle vigenti NTC2018, della successiva circolare applicativa n. 7 del 21.01.2019 e del D.M. 11.03.1988. La relazione sarà sito specifica per ogni opera e manufatto interagente con il terreno, anche se accessorio e ancora non dettagliato e, a mero titolo indicativo, illustrerà la situazione litostratigrafica locale e lo stato di alterazione, fratturazione e degradabilità dei terreni, processi morfologici e dissesti in atto o potenziali, comprenderà la

valutazione e la verifica di stabilità dei terreni, i caratteri geostrukturali e la geometria e le caratteristiche delle eventuali superfici di discontinuità, lo schema della circolazione idrica e sotterranea, l'esplicita attestazione di non interferenza negativa diretta o indiretta con i corpi idrici superficiali e i flussi corticali/ipodermici, e più in generale che l'intervento non causerà disordine delle acque e denudamento dei terreni (ruscellamenti, dilavamenti, ecc.), illustrare e refertare le indagini effettuate con mezzi indiretti e, ove occorre, anche mediante specifici sondaggi geognostici, che saranno di ampiezza proporzionata alle dimensioni, caratteristiche tipologiche e strutturali dell'opera, alla complessità del sottosuolo e allo stato di conoscenza della zona in esame. Per i terreni carsificabili l'estensore della relazione geologica, effettuate le opportune verifiche e indagini, di cui darà conto, escluderà espressamente l'esistenza di cavità che possano interferire negativamente con le opere in progetto.

- 6) Relazione geotecnica e di calcolo statico, datata, resa a firma autografa o digitale di un ingegnere abilitato e redatta ai sensi delle vigenti NTC2018, della successiva circolare applicativa n. 7 del 21.01.2019 e del D.M. 11.03.1988. La relazione conterrà l'esauriente esposizione dei parametri geotecnici adottati in progetto, le caratteristiche tipologiche e costruttive dei manufatti fondazionali e di sostegno, le opere di drenaggio delle acque, siano esse reflue, superficiali o ipodermiche e comunque intercettate o intercettabili dalle superfici oggetto di trasformazione, le verifiche di stabilità delle pendici, le verifiche di portanza, di stabilità dei vari manufatti e dei complessi opera-terreno. La relazione sarà completa di ogni elaborato grafico e analitico necessario alla sua perfetta comprensione ivi incluse un estratto delle calcolazioni eseguite per le varie condizioni in generale e più in dettaglio per la condizione di maggior sollecitazione.
- 7) Elaborati grafici, datati e resi a firma qualificata/digitale di un tecnico progettista iscritto ad Albo/Collegio, redatti a grande scala e debitamente quotata plani e altimetricamente, recanti la planimetria dei fondi interessati, allo stato attuale e di progetto, i limiti dell'intervento, l'indicazione con segni e colori convenzionali delle aree interessate da scavi e riporti e l'ubicazione delle opere d'arte previste e delle aree di cantiere.
- 8) Elaborati grafici, datati e resi a firma qualificata/digitale di un tecnico progettista iscritto ad Albo/Collegio, recanti profili e sezioni longitudinali e trasversali con l'indicazione dello stato attuale e di progetto, l'indicazione schematica delle opere previste, fondazioni, drenaggi e smaltimento delle acque reflue. Tutte le opere devono riportare un preciso riferimento ai "tipi" dimensionati nella relazione geotecnica e di calcolo statico e tutti gli interventi di scavo e di riporto devono avere una perfetta compatibilità con i dati riportati nella relazione geotecnica, in particolare per quanto riguarda la pendenza delle scarpate.
- 9) Prospetti dei movimenti di terra, distinguendo gli sterri dai riporti. Qualora si rendesse necessario ricorrere a delle aree di deposito temporaneo o definitivo dei materiali di scavo in zone assoggettate al vincolo idrogeologico e/o boscate, tali superfici dovranno essere evidenziate in progetto mediante relazione, ubicazione, planimetrie, sezioni e ripristini.
- 10) Nelle relazioni di cui ai punti 2, 3, 4 e 5 e negli elaborati grafici di cui ai punti 6, 7 e 8, saranno inserite e valutate sotto i vari aspetti trattati, anche con riferimento all'idoneità alla funzione di transito dei mezzi di soccorso, anche le previste piste e strade di accesso per le finalità di soccorso alla funicolare e/o di accesso per la manutenzione periodica della stessa.
- 11) Si rimane in attesa di una documentazione completa ed esaustiva in merito alle opere di mitigazione/compensazione e agli interventi di tipo forestale da attuarsi nell'area o fuori zona,

stante che gli stessi sono meramente accennati, apparentemente nemmeno inseriti nel conto economico e pertanto non valutabili.

In via collaborativa si comunica che imprescindibile per il fine dell'espressione del parere richiesto è la documentazione di cui ai punti 1, 2 e 3 del suesposto elenco.

Distinti saluti.

GiuseppeDellavalleAntonellaZamaro  
redatto il 5 ottobre 2022

Il Direttore  
dott. for. Massimo Stroppa  
(documento informatico sottoscritto  
digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005)

---

Amministrazione competente:	Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche
Unità organizzativa:	Ispettorato forestale di Udine, Trieste e Gorizia
Responsabile del procedimento:	dott. for. Massimo Stroppa
Istruttore:	dott. Giuseppe Dellavalle (tel.: 0403775463; email: <a href="mailto:giuseppe.dellavalle@regione.fvg.it">giuseppe.dellavalle@regione.fvg.it</a> )
Collabora:	dott.ssa Antonella Zamaro